

NEWS dal SINDACATO

Approfondimenti e novità dal mondo delle Costruzioni

Testata iscritta al tribunale di Roma al n. 70/2022 del 10/05/2022



FENEALUIL

FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI
EDILI AFFINI E DEL LEGNO

XIX CONGRESSO FENEALUIL NAZIONALE

**INSIEME
PER COSTRUIRE...**

13-15 MAGGIO 2026

Centro Congresso Ethra

Castellana Grotte (TA)

Un futuro più giusto per tutti: democrazia, lavoro, rappresentanza

di Mauro Franzolini, Segretario Generale FENEALUIL
Pubblicato su Lavoro Europeo il 23 gennaio 2026

Vorrei partire dalle parole del Segretario Generale UIL Pierpaolo Bombardieri che, in una recente intervista, ha richiamato con forza quanto sia oggi centrale affrontare la questione della rappresentanza nel nostro Paese. Un tema che nel nostro Settore assume un rilievo ancora maggiore, alla luce dei continui attacchi portati da associazioni datoriali sostanzialmente sconosciute, prive di una reale rappresentatività, che criticano senza fondamento e senza conoscenza un sistema che da oltre cento anni garantisce a lavoratori e imprese tutele, servizi e vantaggi concreti.

La bilateralità rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale di governo del Settore, fondato sul Contratto Collettivo Nazionale e su una rete di enti e servizi - Casse Edili e scuole di formazione - che

operano quotidianamente per qualificare il lavoro, sostenere le imprese corrette e tutelare le persone che vi operano. Non si tratta di un elemento accessorio, ma di una scelta strutturale che consente di contrastare pratiche irregolari e modelli competitivi basati sull'abbassamento dei diritti, dei salari e delle condizioni di sicurezza.

Eppure, una parte - seppur minoritaria - della politica continua a dare credito a soggetti non rappresentativi contribuendo a screditare un lavoro portato avanti con passione e responsabilità a difesa del lavoro di qualità. Un lavoro che, paradossalmente, viene messo in discussione proprio da chi avrebbe gli strumenti per rafforzarlo attraverso scelte legislative coerenti. Al contrario, si assiste sempre più spesso al sostegno di una flessibilità

malata, fatta di contratti sottopagati e di una progressiva svalutazione del diritto al lavoro.

Nel settore delle Costruzioni, attraverso il Contratto Nazionale, abbiamo cercato di porre un argine alla precarietà, al dumping contrattuale, all'uso distorto dei subappalti, alle infiltrazioni criminali, allo sfruttamento e ai problemi di sicurezza. Ma se queste scelte non vengono sostenute, e anzi vengono indebolite da chi potrebbe rafforzarle per legge, allora ci troviamo di fronte a un problema serio che riguarda non solo il Settore, ma la qualità complessiva della nostra democrazia.

Viviamo in un Paese che sembra aver smesso di credere nel futuro, e soprattutto in un futuro più equo. Una politica che non compie scelte strategiche e che non assume come priorità il superamento delle disuguaglianze. Mentre i citta-

dini si impoveriscono e perdono fiducia nelle istituzioni, mancano politiche capaci di sostenere i redditi più bassi e quelle fasce sociali che hanno meno voce. Politiche che favoriscano l'inclusione lavorativa e sociale, che intervengano su fisco e imposte per una maggiore equità e redistribuzione, che contrastino seriamente l'evasione fiscale, che regolamentino il mercato degli affitti e affrontino l'emergenza abitativa attraverso politiche di rigenerazione urbana e riqualificazione. Il tema delle disuguaglianze è da troppo tempo relegato ai margini del dibattito pubblico. Un processo incompiuto che oggi si aggrava non solo per l'aumento delle disparità economiche e per l'indebolimento del welfare, ma anche per la nascita di nuove disuguaglianze legate allo sviluppo tecnologico e al riemergere di fratture sociali che si pensavano su-

perate. La povertà è tornata a essere un fenomeno diffuso anche nel nostro Paese, alimentata da visioni autoritarie e da narrazioni che cavalcano le paure e predicano la superiorità di alcuni sugli altri. È in questo contesto che si colloca la nostra proposta: il Sindacato come presidio di democrazia. Un ruolo che trova il suo fondamento nell'articolo 39 della Costituzione, che lega la libertà sindacale alla rappresentanza e alla responsabilità. Non a caso, il congresso che ci apprestiamo a celebrare rappresenta il momento più alto e concreto di questa funzione: il luogo in cui la rappresentanza si misura, si rinnova e si rende trasparente attraverso la partecipazione democratica.

Ma questo non basta e per questo chiediamo di poterci misurare, anche attraverso l'introduzione di norme chiare,

perché siamo convinti che la misurazione della rappresentanza non sia un vincolo burocratico, ma uno strumento di democrazia e di tutela dei lavoratori per distinguere chi rappresenta davvero interessi collettivi da chi opera senza consenso e senza responsabilità, indebolendo il sistema delle relazioni industriali.

In una fase storica segnata da una profonda distanza tra cittadini e politica, credo che il Sindacato rappresenti uno degli ultimi argini contro una deriva conservatrice e regressiva. Se milioni di lavoratrici e lavoratori continuano a sceglierci e a iscriversi al Sindacato, è perché credono nel nostro lavoro, si sentono ascoltati e rappresentati. A noi spetta il compito di continuare a esserlo, con il coraggio che ha sempre contraddistinto la nostra azione e con la responsabilità che deriva dalla fiducia che ci è stata affidata.

XIX Congresso FENEALUIL, insieme per costruire

Al via la stagione congressuale della FENEALUIL verso il XIX Congresso Nazionale, dal 13-15 maggio 2026 a Castellaneta Marina: un percorso che mette al centro lavoratrici, lavora-

tori e Sindacato, insieme per costruire diritti e tutele, lavoro di qualità e sicurezza.

Una stagione congressuale che parla di par-

tecipazione, comunità e impegno collettivo: insieme diamo voce alle priorità del Settore, definiamo le strategie future e rafforziamo la Federazione in ogni territorio.

Febbraio		21/02	Sicilia Centrale
18/02	Salerno	27/02	Bari
20/02	Liguria, Trapani	28/02	Basilicata

Marzo		13/03	Milano - Como - Lodi - Pavia, Caserta - Avellino - Benevento, Taranto
02/03	Cesena - Forlì	14/03	Brescia - Mantova, Viterbo - Rieti
03/03	Rimini	17/03	Sicilia Tirrenica
04/03	Ravenna, Roma	18/03	Sardegna
05/03	Sicilia Ionica	20/03	Alta Lombardia
06/03	Piemonte	21/03	Latina, Brindisi
07/03	Aosta, Lecce	24/03	Toscana
09/03	Parma - Piacenza	26/03	Pescara - Chieti, Umbria
10/03	Reggio Emilia	27/03	Bergamo - Brianza, L'Aquila - Teramo, Napoli
11/03	Bologna - Modena - Ferrara, Emilia Romagna	28/03	Foggia, Frosinone, Abruzzo
12/03	Marche	31/03	Molise

Aprile		17/04	Friuli Venezia Giulia
08/04	Puglia	21/04	Sicilia
10/04	Trentino Alto Adige	23/04	Veneto
14/04	Calabria	24/04	Lombardia
16/04	Lazio	29/04	Campania

Termina la quarta edizione del corso di formazione nazionale 2025



Il 27 novembre 2025 si è conclusa la quarta edizione del corso di formazione nazionale FENEALUIL rivolto a operatori e dirigenti sindacali, con la tradizionale consegna degli attestati nella sala Bruno Buozzi della UIL, in via Lucullo.

Alla cerimonia ha preso parte il Segretario Confederale Santo Biondo e il Segretario Generale UIL, PierPaolo Bombardieri, che ha voluto salutare i corsisti con un videomesaggio.

Il progetto formativo, avviato nel 2019 in collaborazione con la Confederazione, continua a produrre risultati eccellenti per l'Organizzazione. Otto moduli per ventiquattro corsisti, ai quali sono state trasmesse non solo competenze tecniche, ma anche metodo, passione e capacità di lavorare in rete, favorendo contaminazione, confronto ed empatia.

Dal tema dei diritti sindacali alle sfide del settore delle Costruzioni, il percorso ha toccato le fondamenta del nostro lavoro: salute e sicurezza, nuove tecnologie che trasformano le professioni, storia e valori del Sindacato, politiche contrattuali e contrattazione di secondo livello, rappresentanza e rappresentatività, busta paga, pensioni, fondi integrativi, welfare, servizi UIL e attività di categoria.

"La FENEALUIL sta portando avanti una grande opera di riforma e rinnovamento, che trova un'espressione straordinaria proprio nei percorsi formativi realizzati in questi anni", ha dichiarato il Segretario Generale Mauro Franzolini.

"Vi invito ad avere coraggio e a non tradire mai la fiducia che lavoratrici e lavoratori ripongono in noi: deve essere il faro che guida ogni nostra azione. Serve coraggio verso le controparti, verso i colleghi sindacali, verso la politica e a tutti i livelli. Tutti dobbiamo fare la nostra parte affinché le rivendicazioni delle piattaforme nazionali trovino piena applicazione sui territori. Siamo titolari di un patrimonio straordinario, la bilateralità, un sistema che ha più di cento anni e che negli ultimi mesi è stato attaccato ingiustamente da associazioni sconosciute e prive di rappresentanza. Un patrimonio che dobbiamo difendere ogni giorno, nella pratica e nel lavoro quotidiano".

Un bilancio dell'edizione e dell'intero progetto è arrivato da Andrea Merli, Responsabile della Formazione: "I numeri testimoniano il successo di questi anni: 456 persone formate nei corsi nazionali e interregionali dal 2019 al 2025, su un totale di 473, con il 50% di nuovi ingressi. Ringrazio la Segreteria



Altea è il fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dei settori legno e materiali da costruzione (cemento, calce e gesso – lapidei e inerti – laterizi e manufatti).



Maggiori informazioni su www.fondoaltea.it

Nazionale, la UIL, il Segretario Generale, i Segretari Confederali, tutti i docenti e i relatori, i tutor e quanti ogni anno contribuiscono a costruire una comunità capace di accogliere i sindacalisti di domani. Per noi la formazione è e sarà sempre un'esperienza totale, che mette a sistema tutte le energie disponibili".

Tra gli interventi anche quello del nuovo Responsabile della Formazione, Giuseppe Manta, che guiderà le prossime edizioni del progetto.

Le conclusioni sono state affidate al Segretario UIL Santo Biondo, che ha ribadito il valore dello studio e dell'approfondimento: "Solo la conoscenza ci rende liberi, autonomi e davvero capaci di avanzare proposte utili a migliorare la vita di chi rappresentiamo".

Mobilitazione dei Sindacati europei

Il Parlamento Europeo il 12 febbraio ha adottato la relazione che chiede “un quadro normativo dell'UE per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori, compreso il lavoro illegale e il subappalto abusivo e l'intermediazione di manodopera”.

Nella relazione, i deputati europei invitano la Commissione a intensificare gli sforzi per combattere lo sfruttamento lavorativo nelle catene di subappalto e a presentare una strategia globale dell'UE per contrastare lo sfruttamento lavorativo, in quanto costituisce una violazione dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani e compromette la concorrenza leale tra le imprese.

Per sollecitare la discussione e l'adozione di provvedimenti in questo senso la FENEALUIL, insieme all'EFBWW EFFAT ETF, il 10 febbraio è scesa in piazza, di nuovo a Strasburgo, con una folta delegazione guidata da Angelo Spampinato, Responsabile delle politiche internazionali FENEAL.

“Lo sfruttamento lungo le catene di subappalto e l'intermediazione di manodopera continuano ad alimentare disparità di trattamento in tutta Europa - ha spiegato Spampinato - danneggiando sia i lavoratori che i datori di lavoro. Gli impatti negativi sono svariati e si va dalle ricadute sul piano della salute e della sicurezza a quelle sull'ambiente, ma anche sulla giustizia sociale, amministrativa e contributiva. Il settore delle Costruzioni, come anche l'agroalimentare,



il turismo e i trasporti, sono le categorie più colpite da questo fenomeno e per questo da tempo siamo uniti nel chiedere una regolarizzazione del subappalto e uno stop a tutte le limitazioni di diritti e tutele che ne conseguono. Laddove il subappalto viene ridotto gli infortuni diminuiscono e i salari aumentano, così come migliora la qualità lavorativa e la legalità. È chiaro dunque che questa è l'unica via da imboccare per ridare dignità alle lavoratrici e ai lavoratori e lo abbiamo ribadito in Parlamento quando siamo stati ascoltati a margine della manifestazione”.

Il Segretario Generale dell'EFBWW, Tom Deleu, ha infatti dichiarato: “Ce l'abbiamo fatta.

Dopo anni di campagne e mobilitazioni dei lavoratori e dei Sindacati, il Parlamento europeo ha adottato una relazione ambiziosa che invita la Commissione ad agire per limitare il subappalto. Si tratta di un passo importante verso il ripristino della concorrenza leale e della fiducia nel mercato interno. Molti esempi dimostrano che non c'è assolutamente alcun motivo per quelle lunghe e poco trasparenti catene di subappalto che affliggono i nostri Settori. Esse portano a frodi, dumping sociale e reati sul lavoro. Chiediamo ora alla Commissione di intraprendere azioni adeguate e di presentare una proposta di direttiva sul subappalto”.

Vertenza Natuzzi: avviato un percorso al Mimit



“Nel corso del confronto odierno, grazie al ruolo svolto dal ministero, è stata condivisa la necessità di ristabilire corrette relazioni industriali al Gruppo Natuzzi e un metodo di confronto preventivo sulle scelte strategiche aziendali, da svolgersi direttamente presso il ministero, nelle giornate del 10 e 11 marzo, con l'impegno da parte dell'azienda di sospendere ogni decisione”.

Lo hanno dichiarato i Sindacati di categoria FENEALUIL, Filca CISL e FILLEA CGIL al termine del vertice al Mimit. Contestualmente all'incontro si è svolto un presidio di circa 400 lavoratori Natuzzi giunti a Roma da Puglia e Basilicata.

“L'azienda - spiegano i Sindacati - dovrà illustrare le decisioni che intendono prendere sull'assetto industriale e occupazionale, riconoscendo la centralità del confronto con il Sindacato. Noi - sottolineano



FENEALUIL, Filca CISL e FILLEA CGIL - ribadiamo la necessità di sospendere ogni

decisione fino al termine del confronto. Riteniamo inoltre prioritario affrontare

congiuntamente il percorso di internalizzazione delle produzioni e il rientro dei volumi produttivi in Italia; ogni ipotesi riguardante chiusure o riorganizzazioni di stabilimenti; eventuali politiche di incentivazione all'esodo, che dovranno avvenire esclusivamente su base volontaria e dentro un quadro condiviso; la definizione di un piano industriale credibile, sostenibile e trasparente nei dati economici e produttivi.

Riteniamo comunque positivo l'avvio di questo percorso al Mimit, che recepisce le richieste avanzate nei mesi scorsi. Nessuna decisione sul futuro delle lavoratrici e dei lavoratori - concludono - può essere assunta senza confronto e condivisione".

Attivo unitario FENEALUIL, Filca CISL e FILLEA CGIL: insieme, oltre il lavoro



Numerosi gli interventi delle delegate e dei delegati provenienti dal territorio, 450 le presenze registrate.

Per la FENEAL sono intervenuti Valerio Medici - Campania, Pietro De Angelis - Veneto, Claudio Papa - Piemonte, Luis Panza - Abruzzo, Pasquale De Vardo - Sicilia, concentrando sui temi dell'unità sindacale, la contrattazione integrativa territoriale, le regole organizzative unitarie, la Gestione degli Enti Bilaterali, la politica sindacale negli impianti fissi e la difesa dal dumping contrattuale.

Ha concluso i lavori Mauro Franzolini - Segretario Generale FENEALUIL: "Oggi apria-

mo una fase nuova di unità sindacale. Con Filca CISL e FILLEA CGIL scegliamo di rilanciare con forza un percorso comune, perché l'unità non è uno slogan vuoto, ma uno strumento concreto di cambiamento. Un valore aggiunto che fa parte della nostra storia e che, per esperienza diretta, posso dire arricchisce ciascuno di noi.

Quando siamo uniti siamo capaci di ottenere risultati straordinari, di cui possiamo solo essere orgogliosi. Ma quei risultati vanno raccontati e condivisi con le lavoratrici e i lavoratori. Vogliamo ribadire quanto il settore delle Costruzioni sia strategico per il Paese, rappresentando circa il 30% della sua capacità produttiva, e quanto i Sindacati



ARCO è il fondo pensione negoziale per i lavoratori a tempo indeterminato e determinato dei settori legno, sughero, mobile, arredamento e boschivi/forestali, laterizi e manufatti in cemento, lapidei, maniglie.

Maggiori informazioni su
www.fondoarco.it

Confederali - CGIL, CISL e UIL - siano espressione autentica della volontà delle persone. Insieme possiamo fare di più e meglio, difendendo la bilateralità e rafforzando le tutele, costruendo nuove prestazioni e nuove opportunità per le lavoratrici e i lavoratori. L'unità è una scelta di responsabilità. E oggi più che mai è una scelta necessaria".



La crisi abitativa come termometro di una politica inefficace

di Redazione FENEALUIL

L'abitazione non è un semplice asset finanziario, né un bene di consumo intercambiabile: è un pilastro essenziale per la dignità umana. Eppure, il rapporto Oxfam "Nel baratro della disuguaglianza" rivela come il diritto alla casa sia diventato il terreno di scontro di una crisi sistemica.

Mentre a livello globale assistiamo a un paradosso - dove appena 12 individui possiedono più ricchezza della metà più povera dell'umanità - in Italia si cristallizza il modello delle "fortune invertite", come le definisce Oxfam.

In un Paese dove il 10% della popolazione detiene quasi i 3/5 della ricchezza nazionale (59,9%), l'accesso a un tetto

dignitoso non è più un diritto garantito, ma rischia di diventare un privilegio.

Lo stato della povertà abitativa in Italia

Con 5,7 milioni di individui in povertà assoluta, in Italia l'abitazione emerge come il principale fattore di esclusione sociale.

Secondo i dati Oxfam:

- Quasi la metà (50%) delle famiglie in povertà assoluta vive in affitto. Per chi non possiede un immobile, il rischio di scivolare nell'indigenza è cinque volte superiore rispetto ai proprietari.

- Sebbene rappresentino solo il 9% della popolazione, i cittadini stranieri costituiscono il 31% dei poveri assoluti. Per i nuclei stranieri in affitto, l'incidenza della povertà tocca il record drammatico del 37,2%, aggravato da un mercato delle locazioni inquinato da pregiudizi e barriere razziste.
- Il 5,6% della popolazione vive in condizioni indegne: sovraffollamento, assenza di riscaldamento, mancanza di servizi igienici o acqua corrente.

L'impatto economico e il dilemma delle scelte incompatibili

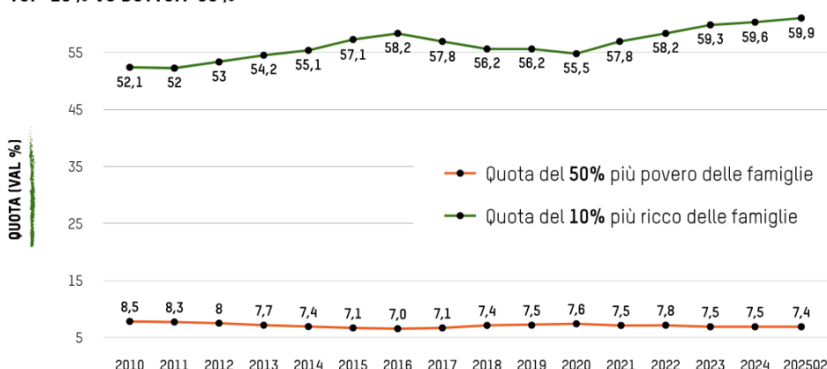
Ad aggravare ulteriormente la situazione si aggiunge un altro fattore: la pressione economica sui bilanci familiari ha raggiunto livelli di guardia. Per il 20% più povero della popolazione, la quota di reddito destinata alla casa è cinque volte superiore a quella della fascia più abbiente.

Nei centri metropolitani, l'affitto divorza oltre il 40% delle entrate disponibili: un peso enorme, reso ancora più schiacciante in un contesto di inflazione punitiva.

Tra il 2019 e il 2024, a causa dell'aumento dei prezzi e della stagnazione salariale, i lavoratori italiani hanno subito una perdita del potere d'acquisto pari al 7,1%. Questa situazione, unita alla

FIGURA 2.2

Quota di ricchezza delle famiglie italiane. Anni 2010-2025Q2
TOP-10% VS BOTTOM-50%



Fonte: Banca d'Italia, statistiche dei conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie italiane. Rielaborazione di Oxfam

deregolamentazione del mercato, spesso impone alle famiglie il "dilemma delle scelte incompatibili": **per mantenere un tetto, si rinuncia alla salute.**

Non è un caso che la **rinuncia alle cure mediche sia salita al 9,9% nel 2024**, colpendo duramente anche le regioni del Nord, storicamente più protette, ma oggi travolte anch'esse dall'erosione del ceto medio.

Le categorie più colpite

Il disagio abitativo colpisce in modo particolare le fasce più fragili, alimentando quella "geografia del malcontento" che minaccia la tenuta sociale: Riportiamo di seguito i dati più rilevanti del rapporto:

- **Giovani e under-35:** la deprivazione abitativa in questa fascia è esplosa, passando dal **7,6% del 2019 al 12,1% del 2024**. La precarietà contrattuale impedisce l'accesso al credito e alla stabilità, confinando una generazione in un **limbo abitativo**;
- **Famiglie numerose:** il numero di figli è diventato un predittore di sovraffollamento e povertà, trasformando la natalità in una **trappola economica** anziché in un valore sociale;
- **Studenti e precari:** nei poli universitari, la speculazione immobiliare sta di fatto annullando il diritto allo studio, rendendo l'istruzione superiore un **percorso riservato a chi ha già spalle coperte** da patrimoni familiari.

Distorsioni di mercato e paradossi fiscali

Il mercato immobiliare italiano vive un paradosso strutturale: un **vasto patrimonio di case inutilizzate coesiste con una scarsità cronica di alloggi accessibili**.

Due fenomeni accelerano questa deriva:

1. **Turistificazione e gentrificazione:** la proliferazione incontrollata degli **affitti brevi** sottrae immobili alla residenzialità di lungo periodo, con la conseguente fuoriuscita delle famiglie dai centri storici.
2. **"Paradiso Fiscale" per gli ultra-ricchi:** in alcune città, come Milano, il mercato è distorto dal **regime per i neo-residenti** (una flat tax da 200/300 mila euro per i milionari stranieri). Questo attira capitali che **gonfiano i prezzi degli immobili di pregio**, generando un **effetto emulazione** che trascina verso l'alto i canoni per l'intera popolazione, rendendo le città proibitive per chi ci lavora.

Ne consegue che gli sfratti per morosità

incolpevole sono anche conseguenza di questa situazione in cui, tra inflazione, salari immobili e prezzi delle case che aumentano, **spesso i cittadini non hanno le risorse necessarie per coprire i costi della vita.**

Politiche pubbliche

La risposta della politica alla crisi abitativa è stata limitata e insufficiente. L'**Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)** è in **costante declino**, con **650.000 persone in lista d'attesa** per un alloggio sociale che non esiste più.

Le scelte recenti hanno segnato un punto di rottura:

- da una parte, il Governo ha **azzerato il Fondo Sostegno Locazioni**, privando le famiglie di un ammortizzatore fondamentale contro l'inflazione;
- dall'altra, con il passaggio dal Reddito di Cittadinanza all'Assegno di Inclusione (ADI), l'Italia è diventata l'**unico Paese dell'Unione Europea privo di uno schema universale di reddito minimo**. La selettività delle nuove misure lascia migliaia di indigenti - non appartenenti a categorie tutelate - **senza alcun supporto per l'affitto**, spingendoli verso l'emergenza abitativa estrema.

Proposte per una transizione verso la giustizia abitativa

Per invertire la rotta sono necessari **interventi radicali e strutturali**. Nel suo rapporto, Oxfam indica i seguenti:

1. **Recupero pubblico dell'inwenduto:** riconvertire il patrimonio edilizio inutilizzato per scopi sociali, frenando il consumo di suolo e **offrendo alloggi a canone calmierato**.
2. **Regolazione dei flussi turistici:** fornire ai sindaci poteri reali per **limitare gli affitti brevi** e proteggere la residenzialità.
3. **Riforma del catasto:** superare le iniquità di un sistema dove **rendite catastali obsolete** favoriscono immobili di pregio a discapito delle periferie.

4. **Sostegno ai redditi e salario minimo: rifinanziare i fondi per l'affitto e introdurre un salario minimo legale**, facendo sì che il lavoro torni a garantire un'esistenza dignitosa.

Conclusioni

Alla luce di quanto detto, la crisi abitativa rappresenta una **ferita aperta nel nostro Paese**. Ignorarla significa **alimentare la frammentazione sociale e la sfiducia nelle istituzioni**, con inevitabili ripercussioni tanto sul singolo cittadino quanto sull'intera società.

A tal proposito, riportiamo di seguito il **commento del Segretario Generale della FENEALUIL, Mauro Franzolini**: "L'accesso a una casa dignitosa e a costi sostenibili è ormai un **problema strutturale** che colpisce giovani, famiglie, lavoratori e fasce sociali sempre più ampie. Servono politiche pubbliche stabili che puntino sulla **rigenerazione urbana**, sul **recupero del patrimonio esistente** e sul **rilancio dell'edilizia sociale**, superando una logica emergenziale che negli anni ha prodotto risposte frammentate e insufficienti.

In questo scenario, la questione abitativa non può più essere relegata a tema settoriale, ma deve diventare una **priorità strategica dell'agenda pubblica**: garantire il diritto all'abitare significa **contrastare le disuguaglianze, rafforzare la coesione sociale e promuovere città più inclusive e sostenibili**.

Citando il Prof. Ezio Micelli, membro italiano dell'Housing Advisory Board, **'Occorre pensare alla casa come infrastruttura'**, fondamentale per il benessere collettivo, la coesione sociale e la qualità delle città, un bene di cui si deve occupare anche lo Stato, non solo il mercato.

Servono **visione, coordinamento e strumenti concreti** ma anche **competenza tecnica e progettuale** più che regole isolate. È compito della politica fornire strumenti in grado di avviare processi partecipati e partnership pubblico-privato che diventino essenziali per promuovere una rigenerazione urbana che sia anche sociale e ambientale".



CONCRETO
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE NAZIONALE

CONCRETO è il fondo pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori dell'industria del cemento, della calce e suoi derivati, del gesso e relativi manufatti, delle malte e dei materiali di base per le costruzioni.

Maggiori informazioni su www.fondoconcreto.it

Edilizia e bilateralità: le novità dell'accordo dell'8 ottobre 2025



Sostegno Gravi Patologie: Proteggi il tuo Lavoro e il tuo Reddito



Chi può richiederlo?

Lavoratori con patologie oncologiche, cardiovascolari o autoimmuni gravi (invalidità INPS ≥ 50%).



Agisci 30 giorni prima

Invia la richiesta scritta di aspettativa non retribuita all'azienda prima della scadenza del comporto.



6 mesi di contributo NASPI

Riceverai un importo mensile pari al massimale Naspi per un massimo di sei mesi.



Nessun "buco" contributivo

La misura include il riscatto dei contributi per proteggere la tua futura pensione.

Rivolgiti agli operatori FENEALUIL per ricevere informazioni e assistenza dedicata.



Bonus Casa: 500€ una tantum per te

Un contributo economico per il biennio 2026/2027 a sostegno del potere d'acquisto.



Valido per affitto e mutuo

Copre canoni di locazione o rate del mutuo regolarmente documentati e intestati.



Fondi limitati: agisci subito!

Il plafond di 7,5 milioni si esaurisce rapidamente; conta l'ordine di invio della domanda.



Pratica digitale immediata con FENEALUIL

Rivolgiti ai nostri operatori per garantire l'invio istantaneo e non perdere il beneficio.

Dopo il rinnovo dei Contratti Nazionali abbiamo lavorato sinergicamente per fare in modo che la bilateralità sia ancora più al servizio degli edili.

L'accordo sottoscritto l'8 ottobre da ANCE, Legacoop e associazioni artigiane e i Sindacati di categoria FENEALUIL, Filca CISL e FILLEA CGIL mette al centro lavoratori e famiglie offrendo nuove prestazioni e tutele.

In particolare l'accordo, grazie alle risorse messe in campo dal sistema bilaterale, si propone di prorogare il fondo prepensionamento, inserendo al contempo nuove prestazioni sociali per i lavoratori per un periodo sperimentale pari a due anni, che è

partito dal 1° gennaio.

Tra le misure ci sono una retta mensile per i figli dei lavoratori edili deceduti sul lavoro, al fine di sostenere lo studio fino alla laurea, un contributo di € 500 una tantum per sostenere un canone di locazione o la rata del mutuo, e infine per i lavoratori malati oncologici, con gravi malattie cardiache e autoimmuni, la possibilità di avere una copertura economica pari alla erogazione della Naspi per sei mesi, in un periodo di aspettativa prima della scadenza del periodo di comporto.

Scopri tutte le novità del nuovo accordo siglato l'8 ottobre 2025 e contatta la sede FENEALUIL più vicina a te.



Diritto allo Studio: Un Sostegno Concreto per il Futuro

Fino a 1.000 € al mese
per accompagnare i ragazzi
nel loro percorso di studi.

Chi può richiedere il beneficio?



Figli di operai edili iscritti in Cassa Edile deceduti per infortunio dal 1° gennaio 2021.

Un contributo economico fino a 12.000 €



Erogazione di 1.000 € mensili, fino a 10.000 € annui per le superiori e 12.000 € per l'università.

Requisiti e documenti necessari



Occorre il provvedimento INAIL, l'iscrizione scolastica e il superamento di almeno due esami per l'università.

Presentazione della domanda tramite Sanedil



In caso di documenti mancanti, hai 60 giorni per integrare la pratica prima della scadenza.



Rivolgiti agli operatori FENEALUIL per ricevere informazioni e assistenza nella presentazione della domanda.

san|edil
FONDO SANITARIO | LAVORATORI EDILI



Sanedil è il fondo di assistenza sanitaria integrativa dedicato ai lavoratori delle imprese edili e affini.

Maggiori informazioni su
www.fondosanedil.it



FENEALUIL

FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI
EDILI AFFINI E DEL LEGNO

Sede Nazionale Roma

Via Alessandria 171
Roma, RM, 00198

Contatti

Telefono: 06 8547393

Fax: 06 8547423

Email: info@fenealuil.eu

Sito: www.fenealuil.it

Blog: blog.fenealuil.it

Seguici su

